

La paix et la joie de Dieu sur Jérusalem,
la paix et la joie sur terre à tous ceux qu'il aime,
la paix comme un fleuve calmement,
la joie comme un torrent débordant.

*La pace e la gioia di Dio su Gerusalemme,
la pace e la gioia in terra a tutti coloro che Egli ama,
la pace come un fiume dolcemente,
la gioia come un torrente debordante...*

LA PAIX ET LA JOIE DE DIEU D 264
Canon - Extrait de *Jubilate Deo* (Presses de Tâtzé) Musique de Jacques Berthier

Ce canon doit couler " comme un fleuve calmement " ; ne pas marteler les syllabes, ni forcer la voix quand monte la mélodie ; bien soutenir les notes blanches.

♩ = 80 *Legato*
ppp

(A) La paix et la joie de Dieu sur Jérusalem,

(B) La paix et la joie sur terre à tous ceux qu'il aime,

(C) La paix comme un fleuve calmement,

(D) La joie comme un torrent débordant.

487 - Editions Musicales Fleurus - 31, rue de Fleurus, Paris 6 *

Care sorelle, pace!

Questa volta il saluto dalla Città che porta inscritto nel suo nome il nome della pace ve lo portiamo con le parole di un canto, di questo canto che dall'inizio degli attacchi a Gaza fa da sottofondo alla nostra preghiera, all'adorazione, all'Eucaristia...

Venerdì scorso (giornata di deserto comunitario, come ogni primo venerdì del mese) questo canone ha scandito il Rosario che abbiamo pregato tutte insieme con la specifica intenzione per la pace in questa Terra. Ogni decina era recitata in una lingua diversa, guidata nella prima parte da una sorella diversa: la prima in arabo con sr. Marie de la

Sainte Famille, la seconda in ebraico con sr. Marie Yeshoua, poi in francese con sr. Fransiska Maryia, in italiano con sr. Mariachiara e infine in portoghese con sr. Antonia... rispondendo in latino! Ai piedi del tabernacolo accanto al cero c'era, in un vaso, una rosa: l'ha portata il giorno prima un signore israeliano, con questa specifica richiesta: pregare per la pace a Gaza... Questa rosa ancora un po' ci fa compagnia in coro, ha 'visitato' il presepio che stava lì... è un piccolo segno, silenzioso, di quell'Israele che vuole la pace...

Le notizie che arrivano a noi non sono dai giornali o dalla TV, ma da amici e conoscenti che ci visitano, che ci telefonano. Oggi pomeriggio tutti i negozi arabi hanno chiuso e c'erano manifestazioni. Oggi è venuta una Piccola Sorella di Charles de Foucauld e ci ha detto che ha sentito al telefono le sue Sorelle a Gaza : "bombardano tutta la notte"; il pittore che abbiamo in casa – arabo israeliano sposato con una palestinese, legati al Movimento dei Focolari – ci ha detto che nelle scuole stanno raccogliendo tutto ciò che può essere utile per Gaza come coperte, vestiario, ecc. e anche noi abbiamo dato il nostro piccolo contributo.

Forse è proprio lo stile di questa Terra – o di questo nostro Dio! – far nascere e crescere silenziosamente i piccoli gesti capaci di generare il miracolo di una vita nuova, di pace... Anche dentro i ritmi piuttosto intensi delle nostre giornate ce ne stiamo accorgendo piano piano. La vita della comunità si va lentamente ristrutturando e anche l'orario si 'piega' a servizio della vita e della vita di preghiera. La mattina, ad esempio, abbiamo spostato la meditazione dopo la Messa, tre quarti d'ora, perché la mezz'ora tra lodi e Messa è dedicata perlopiù all'infermeria e a piccoli servizi in foresteria e in sacrestia. Abbiamo ripreso a celebrare l'Ora Nona comunitariamente e, insieme a Terza e' in italiano – per ora solo i salmi e sempre la salmodia complementare! E' stata poi ripristinata la processione dal coro al refettorio - a pranzo e a cena - ed è un momento davvero bello: camminiamo a due a due tenendo il passo delle sorelle anziane, della sorella più lenta, recitando una decina del Rosario. E' una processione con carrozzelle, girelli, bastoni per appoggiarsi... Eppure sono davvero loro – queste sorelle anziane – a donarci il passo... Ci insegnano il ritmo di un passo che non corre, che attende l'altra, che prega senza fretta ... Anche la Via Crucis e' riapparsa, venerdì scorso ...

Ogni lunedì pomeriggio ci ritroviamo in Capitolo per decidere e scegliere insieme tutte queste piccole cose – che sono i 'dettagli' della nostra vita... eppure così 'formativi' nel vero senso della parola, che cioè danno *forma*! – così come anche i turni dei piatti, della cucina... o decidere cosa fare di tante cose che abbiamo in sovrappiù. In questo nostro inizio sono momenti preziosi dove impariamo a dialogare, a guardare la vita, a comprenderla alla luce del Vangelo e ogni aspetto porta con sé una storia e una eredità da raccogliere, valorizzare, talvolta da purificare, da perdonare. E' un appuntamento che davvero sta scandendo il cammino comunitario e le sorelle – a partire proprio dalle più anziane! – sono attentissime e partecipi... sordità permettendo! Un giorno sr. Geneviève (96 anni) si rallegrava del fatto che nel pomeriggio c'era il Capitolo e, chiedendole il perché ha risposto: "Perché si parla della comunità e del modo in cui farci sante". Mi ha davvero spazzata...

Le sorelle che erano all'ospedale di Haifa sono tornate e si stanno riprendendo: sr. Gabriel con la sua peritonite ha sorpreso tutti i medici ed è stata un caso molto studiato dagli studenti e dai professori dell'ospedale universitario ebraico di Haifa: mai avevano visto una infiammazione simile e una capacità di portarla senza lamentarsi dei dolori... Ora sr. Gabriel è felice di essere rientrata a casa, nella nuova cella dell'infermeria, e ha ripreso a venire a refettorio e in coro. Sr. Marie Paul col suo piede operato cammina e anche di questo c'è da ringraziare il Signore! Ora è il turno di sr. Roberta che starà ad

Haifa all'ospedale per alcuni controlli e capire la causa dei suoi mal di testa... occasione propizia anche per riposare un po'. La disponibilità e sollecitudine delle Suore del Cuore Immacolato di Maria che gestiscono l'ospedale italiano di Haifa è davvero per noi un aiuto grande! Ci hanno preso molto a cuore e, oltre a curarci gratuitamente, ci hanno regalato un letto specifico per l'infermeria e un fornello a gas per la cucina... che noi dovevamo comprare! Madre Cristiana dice che siamo perseguitate dalla Provvidenza e davvero non possiamo negare la carità di cui siamo circondate. In occasione del Natale, poi, si è fatta visibile soprattutto per mano dei frati della Custodia che in ogni modo, dopo averci chiamate a venire, ora cercano di farci rimanere! Ad uno ad uno venivano per gli auguri chi con due panettoni, chi con una cassa di vino, spumante italiano, shekel/dollari o euro ... Quotidianamente, poi, vengono per la celebrazione dell'Eucaristia, ci portano la posta ... e piano piano stiamo conoscendo i volti di questi nostri fratelli e padri. Padre Pierbattista è venuto a farci gli auguri regalandoci un Gesù Bambino di Betlemme per ogni sorella e due più grandi per la Chiesa e la sala capitolare ... Anche i frati della Flagellazione (che Pierbattista chiama Esseni, perché conducono vita monastica, sono molto cari: il nuovo guardiano ha messo un foglio per l'iscrizione volontaria alla celebrazione eucaristica da noi nelle domeniche (con un po' di apprensione) e ... il foglio è già pieno fino a Pasqua!

Ettore inoltre è sempre più la mano concreta dei frati: è lui che ci procura tutto quanto ci occorre, tirando fuori dal tesoro dei suoi depositi di tutto. In questi giorni sono di nuovo da noi 4 volontari italiani del suo gruppo e forse riesce a vedere la luce un piccolo videocitofono.

Sta crescendo l'amicizia e la comunione anche con i nostri 'vicini di casa', in particolare con le Suore Dorotee, che per Natale hanno voluto farci un 'caldo' dono regalandoci un piumone a testa! La loro nuova casa, inaugurata solennemente l'8 dicembre con la consacrazione della chiesa e dell'altare da parte del Patriarca, ospita la sede provinciale, l'infermeria e il noviziato; sono venute a farci visita ed è stata l'occasione per conoscerci un po' di più, per conoscere il loro apostolato... Molte di loro sono qui da parecchi anni e si fanno in quattro per aiutarci con i loro consigli. Vicine di casa e presenti spesso alla nostra Eucarestia sono anche le focolarine; poi sr. Therèse Blandine Piccola Sorella di Charles de Foucauld che ha appena festeggiato i suoi 50 anni di vita consacrata, 40 dei quali in Cina, di cui ci ha a lungo parlato; Agnès amica della comunità, i frati cappuccini i cui tre studenti (due italiani) sono venuti a celebrare la Messa di mezzanotte all'inizio dell'anno nuovo. Più distanti, a Betlemme, ma sempre 'sulla strada', sono i legami con le Suore Elisabettine del Baby Caritas, ospedale per i bambini ai quali abbiamo mandato uno scatolone di giochi e colori...

La Chiesa di Gerusalemme è davvero molto piccola... In questo periodo poi si sta attivando la preparazione per la visita del Santo Padre Benedetto XVI ipotizzata, prima dello scoppio della guerra, per maggio. Il Nunzio apostolico ha inviato una lettera a tutte le comunità cristiane, con tanto di questionario per raccogliere i dati e per offrire al Papa il volto concreto di questa Chiesa e delle sue relazioni con le altre Chiese e religioni, ma oltre a questo desidera portarGli le attese, le speranze, le domande... e anche a questo stiamo cercando di offrire il nostro piccolo contributo.

In questo ultimo periodo abbiamo avuto anche la visita di diversi pellegrini italiani che hanno fatto tappa qui, singolarmente o tutto il gruppo. Alcuni di questi erano legati al Movimento di Comunione e Liberazione, così come un professore padovano appassionato d'arte – qui a Gerusalemme per inaugurare una mostra alla Curia della Custodia – che ha voluto venire a conoscerci e ci ha illustrato con molta passione e altrettanta competenza, attraverso un videoproiettore l'opera di Giotto alla Cappella

degli Scrovegni di Padova: una vera meditazione e catechesi che ci ha incantate per tre ore!

Per quanto riguarda i lavori della casa procedono e piano piano tante cose trovano il loro posto e il loro ordine. Il pittore sta imbiancando le celle e alcuni locali di lavoro, ridonandogli luminosità e freschezza. A breve (tempi arabi mediorientali permettendo!) inizieranno anche alcuni lavori di ristrutturazione della foresteria. Anche Nunú (l'asino superstite) è partito ieri, mentre con Benoît (l'ex giardiniere che è qui da 15 anni!) siamo ormai dall'avvocato.

Ultimo, ma non ultimo, due parole sul dono più bello di questo Natale: l'arrivo di sr. Rita e sr. Fransiska, il 23 dicembre! L'aereo è arrivato in ritardo, ma grazie a Dio (e a sr. Cristiana del Proto che ha procurato i visti e tutti i permessi! Grazie!!!) il viaggio è andato bene. All'aeroporto ad attenderle c'era madre Cristiana e p. Raffaello; hanno raggiunto il monastero verso le 19.00 ed era preparata anche per loro una piccola para-liturgia di accoglienza... ma questa volta è stata madre Cristiana a lavare loro le mani in segno di benedizione! Abbiamo unito l'augurio del Natale ormai prossimo alla festa ebraica di Hannuka, festa della luce, una festa che celebra la ricostruzione del tempio ad opera dei Maccabei e che quest'anno si incrociava con il nostro Natale. Vi allego qualche foto...

Con loro due la vita della comunità si è decisamente rallegrata! Si stanno inserendo gradualmente negli uffici e nei ritmi comunitari, con tanta disponibilità e gioia. Alla liturgia, poi, risuonano ora anche canti e ritmi ruandesi con danze annesse. La notte di Capodanno, alla Messa di mezzanotte in onore di Maria Madre di Dio, hanno portato le offerte del pane, del vino e un'icona della Vergine insieme a sr. Pascal Françoise, sorella di Nazareth originaria della Costa d'Avorio, ospite da noi. E così l'internazionalità si allarga.

Chiudendo questa lunga lettera vi lasciamo con una benedizione che silenziosamente raggiunge all'insaputa di tutti voi e noi: ogni sera sr. Roberta e sr. Antonia aiutano sr. Geneviève (96 anni) a cambiarsi e a mettersi a letto e tutte le sere prima di coricarsi prende un vasetto di vetro con l'acqua benedetta, vi intinge il dito più volte indicando diverse direzioni e sussurrando sottovoce qualcosa. Una sera le sorelle le hanno chiesto cosa fa e ha risposto: "Tutte le sere benedico Israele, la Palestina, la Francia, l'Italia, il Brasile... e benedico anche voi!"

Vi abbraccio, in comunione e a nome di madre Cristiana, sr. Fransiska e di sr. Rita

vostra sr. Mariachiara

